



SEZIONE
INTRA

Poste Italiane S.p.A. - Spediz. abbon. postale - art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Novara



*o u rump
o u moeur*



BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno XLVI - n. 194 Settembre 2015

Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



**La Sezione si affida alla
Madonna delle Grazie**

di Paolo Broggi a pag. 10



**Marò, il dibattito si amplia
e affonda nella storia**

di Roncallo e Calligarich a pag. 12



**La partenza dell'Intra
nel diario di Teresa**

di Pier Antonio Ragozza a pag. 22

Ricorrenze, sagre, appuntamenti, incontri, iniziative: Alpini protagonisti dell'estate

Il senso della festa

Il senso della festa

«Allora ci vediamo stasera dagli Alpini? Ceniamo lì tutti insieme, lo sai che fanno da mangiare bene... Perché non lo diciamo anche agli altri? Così ci passiamo qualche ora serena, dai, dillo anche agli altri...».

Quante volte è stata pronunciata questa frase nei nostri paesi nel corso dell'estate che è appena finita? Almeno mille volte e azzardiamo la stima certamente per difetto.

È stata un'estate di festa, per gli Alpini, da Gurro fino a Borgo Ticino. E noi ve la vogliamo raccontare con le sue mille sfaccettature, al punto da farne l'argomento portante di questo numero di O u rump o u moeur.

Qualcuno dei nostri articolisti ha puntato più sulla parte istituzionale, altri su quella culinaria, altri ancora su quella sacra ed altri sui protagonisti e gli attori che stanno dietro le quinte.

Tutti, sempre e comunque, hanno evidenziato nelle loro parole l'abnegazione degli Alpini nel proporre i propri avvenimenti, la grande partecipazione popolare alle cerimonie e in ogni articolo si respira l'amore che lega le Penne Nere alla nostra terra.

L'estate che abbiamo vissuto dimostra che le feste, le nostre feste, hanno un senso profondo.

Un senso di praticità: le Feste vengono organizzate in molti casi con l'obiettivo di raccogliere fondi per finanziare le attività del Gruppo promotore.

Un senso di solidarietà: molti Gruppi hanno lavorato con una finalità benefica, destinata quasi sempre a sostenere realtà locali.

Un senso di sicurezza: la Festa Alpina è una certezza, chi vi si reca sa che non sarà mai tradito.

Un senso di appartenenza: gli Alpini sono orgogliosi di essere tali e la gente delle nostre terre è chiaramente orgogliosa dei suoi Alpini.

Un senso di generosità: tutto, nella tradizionale Festa Alpina si svolge all'insegna del volontariato più puro.

Un senso di amicizia: è quello che si respira, chiaramente, attorno ad ogni Festa Alpina. Qua e là può capitare di incontrare qualche piccola eccezione, ma lo sappiamo bene che l'uomo non è perfetto...

Un senso di riconoscenza: quella che gli Alpini hanno per le Penne Nere che li hanno preceduti, che hanno dato la vita per il nostro Paese, che hanno più semplicemente fatto la storia del Gruppo prima di loro.

Un senso di golosità: sfornare specialità sempre uguali e sempre diverse è il fiore all'occhiello di ogni Festa che si rispetti.

Un senso di divertimento: trascorrere qualche ora insieme in allegria, magari con un bel sottofondo musicale, dà piacere al corpo e allo spirito.

Un senso di fratellanza: tra gli Alpini, tra i Gruppi, tra gli amici e i volontari, tra gli ospiti e i "clienti". Lo si respira chiaramente, ovunque andiate.

Un senso di gratitudine: verso tutti coloro che offrono il loro impegno ed il loro tempo per aiutare gli Alpini. Ogni Gruppo sa come ringraziarli, nessuno Gruppo dimentica...

Un senso di corporativismo: alle feste alpine troverete sempre uno, due, dieci, venti alpini provenienti da altri Gruppi, anche lontani parecchi chilometri. Si va per salutare degli amici, per gustare un piatto speciale o più semplicemente per esserci.

Un senso di disponibilità: inutile negarlo, quasi tutti durante una Festa Alpina svolgiamo compiti che non ci sono abituali nella vita di tutti i giorni. Ma lo facciamo con il cuore in mano, con gioia.

Un senso di speranza: in tante Feste abbiamo visto coinvolti i bambini e i ragazzi. Un bene prezioso sul quale dobbiamo investire per sperare di rendere migliore il futuro del nostro Paese e della nostra Associazione.

Sicuramente qualche sentimento è rimasto nella penna e alberga nel vostro cuore, saprete farlo emergere voi meglio di quanto non abbia saputo fare io.

FATTO MINIMO 1. Vi rubo qualche altro momento d'attenzione per proporvi tre piccoli flash della festa di Suna, ma potrebbe essere una festa qualsiasi, non è il Gruppo che conta.

Il fatto minimo risale al giorno di Ferragosto. Distribuiamo i dolci, è l'ultima portata. Ci sono anch'io a dare una mano ai nostri camerieri, in cucina ormai non c'è più nulla da fare. Una signora attempata e distinta, dalle incredibili scarpe a punta, quando le porgo il piattino mi dice "c'è anche un'altra signora che è uscita un attimo, lasci il piattino anche per lei". Eseguo, faccio un passo e la signora commenta subito con la vicina, "l'ho fregato, lo mangio io". Torno indietro, la guardo, farfuglia, le dico in malo modo quanto sono arrabbiato, suo

marito di fronte a lei abbassa la testa e mormora "ha ragione, ha ragione". E poi scoprirò che la stessa scena l'aveva fatta anche poco prima, pietendo orgogliosa una fetta di formaggio.

Forse il senso di una Festa Alpina sta anche nel cercare di far comprendere ancora meglio, e a tutti, la scelta di "servire".

FATTO MINIMO 2. Una signora che siede alla sinistra del padre, inteso

come don Egidio Borella, impegnata in Parrocchia, attiva e simpatica, si fa portare dolci su dolci dai nostri camerieri più giovani adducendo le solite scuse, poi viene al banco della cucina con due piatti ricolmi e orgogliosa mi chiede un pezzo di carta stagnola per incartare i dolci: "un piatto è per mio marito, l'altro per la colazione di don Egidio". Non ci sarà bisogno che confessi le patetiche bugie, le calorie aggiungeranno grasso sui suoi fianchi, impietosamente.

Probabilmente non leggeranno mai queste righe e sicuramente Dio non le punirà per questo, ma la loro figuraccia resterà indimenticabile. Anche se il prossimo anno torneranno e le accoglieremo, sorridenti come sempre. E con un dolce in più da offrire anche a chi ce lo vorrà "rubare". Forse il senso di una Festa alpina sta anche in questo, nel non serbare rancore.

FATTO MINIMO 3. Altro fatto minimo, accaduto sempre a Ferragosto, sempre a Madonna di Campagna. La sera, mentre stavamo riordinando la cucina al termine di una giornata lunghissima, si è avvicinata una signora dell'Est europeo. Aveva appena finito di cenare, ha rovistato nella sua borsa e ha tirato fuori una banconota da 10 euro. «È per voi Alpini, per quello che fate». Non so se fosse una badante, un'operaia, una principessa o un'ex ballerina del Bolscioi, non è quello che importa. So che ci teneva in maniera evidente a ringraziare gli Alpini e aveva capito il senso della nostra festa. Ma soprattutto, con un piccolo gesto - sì, piccolo come una goccia - ha dato a tutti noi una dimostrazione di cos'è il valore della dignità. E ha spiegato, in pochissimi secondi e meglio di quanto ho fatto io, il senso di ogni Festa Alpina.

Paolo Broggi



Bèe: all'insegna del ricordo, della festa e della gratitudine

La mostra "Per dovere di Patria"

Grande affluenza di pubblico ha richiamato la Mostra "Per Dovere di Patria" organizzata dal Gruppo Alpini di Bèe in collaborazione con la Pro-Loce Bèe, allestita presso la sala polivalente comunale dal 12 al 17 agosto. L'ottimo lavoro di raccolta, organizzazione ed esposizione di lettere, foto e cimeli di quell'epoca, coordinato da Guido Canetta, ha dato lustro all'iniziativa che è stata particolarmente apprezzata da tutti coloro che hanno avuto la possibilità di visitarla.

Il Gruppo Alpini Bèe ringrazia la Sezione Intra per la gentile concessione dei pannelli espositivi appositamente realizzati per ricordare i momenti salienti della storia della Grande Guerra.



Che festa con il risòt a la milanese!

Il Gruppo Alpini Bèe incurante delle previsioni meteo catastrofiche, previste proprio per i giorni prescelti ha comunque organizzato la consueta festa. Il coraggio è stato ripagato dalla solita grande affluenza di pubblico ed amici. La novità del "Risòt a la milanese" e la tradizionale polenta e tapelucco con grigliata a contorno l'hanno fatta da padrone nell'intensa due giorni sul Monte Cimolo. Si ringraziano tutti i coloro che hanno partecipato e a tutti il nostro "arrivederci al prossimo anno".



Un 24 maggio davvero speciale

Gli Alpini di Bèe, nei giorni antecedenti il 24 di maggio, si sono adoperati per effettuare una manutenzione straordinaria del monumento dedicato ai Caduti delle due guerre mondiali. Muniti di idropulitrice, pennello e cesoie, hanno rimesso a nuovo il manufatto, riscontrando apprezzamenti dei passanti, incuriositi dai lavori di restauro ben effettuati.

Domenica 24 maggio, poi, prima di recarsi in chiesa per la funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Grande guerra, una delegazione di Alpini, si è recata ad Albagnano (frazione di Bèe), presso il Centro Buddista, per consegnare al Capo spirituale del Centro (Lama Ganchen), le offerte raccolte dagli Alpini, dalle squadre A.I.B. di Bèe e Premeno e dal Consiglio del Circolo Serenella, da devolvere in favore dell'emergenza terremoto in Nepal, che verranno utilizzate quale aiuti per le popolazioni più colpite a Kathmandu e nei villaggi dei distretti circostanti.

La mattinata ha visto la presenza degli Alpini in chiesa per la S. Messa, con la lettura della nostra preghiera e al termine della funzione religiosa è stata data anche lettura di alcune toccanti lettere di racconti dal fronte dei soldati di Bèe e dei paesi limitrofi. Poi ci siamo recati in corteo per la posa di una corona al monumento e al rinfresco conviviale, presso il Circolo del paese, alla presenza delle autorità locali, degli amici Carabinieri della stazione di Premeno e di tanta popolazione convenuta alla manifestazione. L'impegno continua.



Un grande grazie all'amico "Bura"

Domenica 19 aprile, presso il circolo Serenella di Bèe, un gruppo di amici (Alpini, Consiglieri del circolo, Associazione "adotta un orfanotrofio nel V.C.O." ed altri), si sono ritrovati all'ora di pranzo, per ringraziare l'operato di Claudio Buratti (Bura per gli amici), una persona semplice e laboriosa, che da anni è impegnato quotidianamente nel sociale, sempre ben disposto ad aiutare chiunque ne abbia la necessità. Anche il Consiglio del Gruppo di Bèe, che ha sempre potuto contare sull'aiuto dell'amico (Socio Aiutante da diversi anni) attraverso queste righe, lo vuole caldamente ringraziare ancora una volta. Bravo "Bura".



I 50 anni del Gruppo di Cambiasca



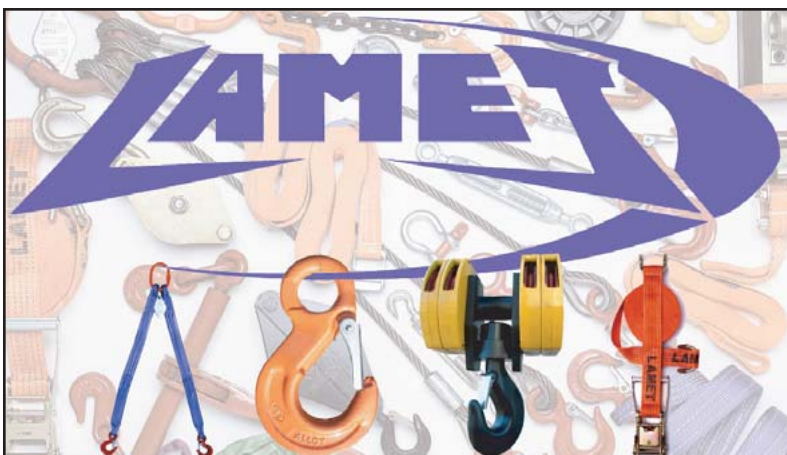
Domenica 23 agosto il Gruppo di Cambiasca ha festeggiato il suo 50° anniversario di fondazione. Il ritrovo è stato fissato presso il circolo locale, successivamente la cerimonia ha avuto inizio con gli onori al Vessillo sezionale. Poi in corteo gli Alpini si sono diretti verso la chiesa parrocchiale per ascoltare la Santa Messa officiata dal parroco don Giorgio, che ha avuto belle parole di apprezzamento per tutti gli alpini in armi e in congedo.

La celebrazione è stata accompagnata dal coro parrocchiale: consentitemi una nota personale per ringraziare gli amici can-

tori per l'impegno profuso. La Preghiera dell'Alpino al termine della Messa è stata recitata dall'Alpino Giuseppe Bianchi, capogruppo di San Martino. Al termine ci siamo recati al monumento dei Caduti, dove si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera seguita dalla deposizione della corona in onore degli stessi Caduti. Successivamente si è riformato il corteo: con in testa la nostra fanfara sezionale, abbiamo sfilato per le vie del paese per raggiungere infine Piazza Alpini d'Italia. Il capogruppo Biagio Bruno ha pronunciato un breve discorso di saluto, seguito dal sindaco Claudio Liera e dal Presidente

della sezione Intra Gianpiero Maggioni. Nell'occasione sono state donate due targhe a ricordo ai soci più anziani del gruppo Agostino Tonetti e Gino Francioli. Rinfresco e pranzo sono stati poi consumati presso l'Unione Sportiva che ogni anno ci ospita per la nostra festa di gruppo: anche qui è d'obbligo porgere un vivo ringraziamento al presidente Giancarlo Veit e a tutti i suoi collaboratori. Il pomeriggio è stato allietato dalle musiche della fanfara sezionale che hanno regalato a tutti emozioni davvero intense e molto gradite.

Emilio Morandi



LAMET

Accessori di sollevamento
Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)
Tel. 0322/24.15.93
www.lamet.net
info: segreteria@lametsrl.com

Borgo Ticino e una lezione da tramandare a chi verrà

Borgo Ticino ha fatto festa insieme ai suoi Alpini e ha celebrato i 35 anni di Fondazione del Gruppo. È stata festa grande ma non sono mancati i momenti di riflessione e quelli dedicati al ricordo di coloro che hanno scritto tante pagine di sto-

Dopo la celebrazione religiosa, il corteo ha raggiunto il Parco del Volontariato dove è stato inaugurato un nuovo monumento, voluto e realizzato proprio dal Gruppo, a ricordo del primo conflitto mondiale.



«Abbiamo voluto imprimere la frase "per non dimenticare" - spiega il capogruppo Moreno Remonato - su questo simbolo di alpinità, una testimonianza per le generazioni che verranno. E in questo giorno di festa il nostro pensiero va ai soci e agli amici andati avanti, che hanno tanto contribuito alle nostre iniziative e ci hanno permesso di diventare il Gruppo che siamo oggi».

Tante le autorità intervenute a cominciare dal sindaco Francesco Gallo e dal presidente della Sezione Intra Gianpiero Maggioni, tanti i gagliardetti delle Sezioni di Varese, Novara e Intra, tanti gli amici che hanno voluto fare festa con gli Alpini e proporre un grande incitamento ad andare avanti con il loro prezioso impegno.

ria del Gruppo. In questo senso, sabato 27 giugno, gli Alpini hanno voluto portare dei fiori al cimitero dove riposano soci come Sante Crivellaro, Pietro Varotto e Terzo Legnaro.

Domenica 28, la parte ufficiale della festa: il corteo, accompagnato dalla Fanfara della Sezione Intra, ha attraversato il paese fermandosi per deporre una corona prima al monumento dedicato ai Caduti e poi a quello che ricorda i martiri uccisi dai tedeschi.

Durante la Santa Messa, don Franco Bricco ha detto: «Facciamo festa con gli Alpini di Borgo Ticino nella speranza che possano continuare a fare del bene per il paese. Il servizio e la disponibilità verso gli altri sono importanti e devono essere presi ad esempio da tutti».




 DITTA
F.lli CHIESA
 s.n.c.
 di Sirio & Rinaldo Chiesa
 P. IVA e C.E.: 00116090036
 C.C.I.A.A. Novara 98042
 Reg. Isella
 S. Bernardino Verbano
 Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti
in alluminio**

**Costruzioni
in ferro**

**Lavorazioni
su misura**

www.fratellichiesa.it

Dormelletto, il Gruppo compie 30 anni

La ricorrenza è stata celebrata con una cerimonia molto sentita. Benedetto un nuovo cippo che ricorda alpini e amici andati avanti. Emozioni per il 2° Memorial Marco Svaldi



Trent'anni: un traguardo che merita una festa. E così il 21 giugno si è tenuta la cerimonia per la celebrazione del 30° di fondazione del gruppo di Dormelletto. Piccolo Gruppo fondato sulle rive del Lago Maggiore da pochi Alpini, che risulta essere uno degli ultimi a sud della Sezione Intra ma che con il suo dinamismo cerca di tenerne alto il nome anche a distanza di chilometri.

Il programma organizzato dai membri del gruppo ha proposto nella serata del 20 giugno il "2° Memorial Marco Svaldi", un concerto di cori intitolato allo storico e compianto capogruppo.

I cori "Motta Rossa" di Magognino (VB) e "Costalta" di Baselga di Piné (TN) hanno allietato i numerosi presenti sotto il tendone della sportiva fino a tarda sera ricevendo calorosi e meritiati applausi per la stupenda esibizione. Al termine tutti hanno potuto rinfrescare mani ed uoglie con un bicchiere e un assaggio di dolci preparato dal Gruppo.

Dopo qualche ora di meritato ri-

poso, tutti al ritrovo fissato presso la sede del gruppo in via Lagoni dove, complice una magnifica giornata, tutti i partecipanti si sono ritrovati per l'alzabandiera e la benedizione del nuovo cippo "agli alpini ed amici del gruppo andati avanti". A seguire, il corteo - guidato dal vessillo sezione, dal gonfalone del comune, dai vessilli delle associazioni comunali e a m i c h e oltre che



da numerosi ga- gliardetti intervenuti - si è spostato in centro paese per la posa di una corona al monumento dei Caduti per poi terminare al tendone della Sportiva dove il parroco don Daniele ha celebrato la Santa Messa. Durante la celebrazione il coro "Costalta" ha eseguito alcuni canti rendendo la funzione ancora più partecipata.

Al termine, un ringraziamento particolare è stato espresso dal capogruppo Giancarlo Calzavara «... per tutti coloro che, nell'arco degli anni, hanno prima fondato e poi collaborato, ciascuno a proprio modo, a far crescere e mantenere il gruppo vivo fino ad oggi...» ed il grazie è stato esteso a tutti i partecipanti. Da parte del presidente della Sezione Intra Gianpiero Maggioni è giunto lo stimolo ad "andare avanti" sulla strada tracciata dai nostri veci.

In seguito si è tenuto un rinfresco con la consegna di un ricordo ai partecipanti. Il pranzo previsto in chiusura della giornata è stato organizzato alla sede del gruppo: per i partecipanti ancora una piccola fatica che è stata ben ricompensata dall'ottimo pranzo preparato dallo chef Gritti e dai suoi collaboratori.



La ricetta di Bieno: cibo, musica e solidarietà

Anche quest'anno siamo riusciti a terminare con grande soddisfazione le nostre feste che si sono svolte nei giorni 10-11-12 e 17-18-19 di luglio. Tutti stanchi ma contenti che i nostri sforzi siano stati ricambiati da un clima caldo e dal tempo bello: insomma è stato un successo.

Tanta gente che ha gustato la nostra cucina e la nostra griglia; tra un bicchiere di vino e una birra hanno anche ballato e ascoltato le nostre orchestre e alzi la mano chi non ha cantato insieme all'imitatore di Celentano che ha portato indietro negli anni tante persone...

In questo momento di festa, è bello sottolineare come un pensiero importante sia stato rivolto anche al piccolo Tiago ed è stato bello vedere i bambini far volare in cielo i palloncini bianchi au-

gurandogli con tutto il cuore una tempestiva guarigione. Voglio ringraziare il Sindaco e gli assessori, il Vice Presidente della Sezione Intra e i consiglieri e tutti i gagliardetti che sotto il sole cocente hanno assistito alla Santa messa celebrata da Don Giuseppe Calore.

Desidero rivolgere un particolare ringraziamento a tutti gli Alpini, amici degli Alpini e collaboratori, nessuno escluso, che nonostante gli impegni personali e il caldo, con spirito di dedizione e sempre in allegria, hanno collaborato attivamente alla riuscita della festa, facendo onore al motto Alpino "fratellanza, umiltà e solidarietà".

Concludo con un arrivederci all'anno prossimo. Viva gli Alpini.

Doriano Poscia, capogruppo di Bieno



Gli Alpini di Bieno schierati durante la cerimonia ufficiale. Nel riquadro, il lancio di palloncini da parte dei bambini, in segno di augurio e solidarietà a Tiago.



IMMOBILIARE VERBANO

Verbania Intra - Piazza San Vittore, 13

Tel. e Fax 0323 52368

info@immobiliareverbano.it

www.immobiliareverbano.it



F.lli Borghini S.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - **BAVENO (VB)**

Tel. 0323 924520

Gurro, 60 anni tra storia e futuro



I giorni 18 e 19 luglio hanno visto il Gruppo Alpini di Gurro, piccolo paese della Valle Cannobina, festeggiare i propri 60 anni di fondazione. La manifestazione è iniziata il sabato pomeriggio con il concerto del coro "La bricolla" di Falmenta, che ha presentato brani in sintonia con la manifestazione. La sera poi, i cantori degli Amici della montagna di Valle Vigezzo hanno allietato con canti e fisarmoniche la serata fino a tarda notte, portando note di allegria per tutta la piazza del paese. Domenica 19, come da programma, il ricevimento delle autorità e degli alpini e la successiva sfilata lungo la via provinciale accompagnata dal Corpo Filarmonico Cannobiese hanno aperto la giornata.

Anche i bambini e le bambine di Gurro hanno partecipato alla sfilata indossando per l'occasione una maglietta ricordo, ed i maschietti un piccolo cappello alpino. Un bel gesto che rimarrà nella loro memoria: siamo certi che, riguardando le immagini tra molti anni, avranno modo di ricordarsi degli alpini e di questa giornata speciale.

Erano presenti il vessillo della Sezione Intra accompagnato dal vicepresidente Cardoletti e da tre consiglieri sezionali, dal ves-

sillo sezionale di Domodossola e dai gagliardetti di numerosi gruppi della nostra Sezione.

L'arrivo del corteo in piazza della chiesa ha preceduto l'alzabandiera davanti al monumento ai Caduti. Durante la Santa Messa, celebrata in parrocchia, è stato benedetto, come da rituale, il nuovo gagliardetto del Gruppo, consegnato dalla madrina signora Franca Bergamaschi, figlia, moglie e mamma di alpini. La Preghiera dell'Alpino veniva letta con non poca commozione dall'alpino più anziano, Amedeo Bergamaschi classe 1926. Al termine della funzione religiosa seguiva la deposizione delle corone con la resa degli onori alle lapidi dei Caduti.

Il capogruppo, durante la cerimonia, chiamando a sé l'alfiere del labaro dell'Associazione Combattenti e Reduci, ha voluto ricordare che con la scomparsa dell'ultimo reduce, l'alpino del Btg Intra Silvio Bergamaschi classe 1920, si è chiuso un capitolo di storia del paese, e che da quel momento il labaro avrebbe trovato collocazione nel locale museo.

Al termine della parte ufficiale, la giornata è proseguita con il pranzo servito direttamente sulla piazza della chiesa per l'occasione addobbata a festa.

Silvano Dresti



Festa col sorriso per gli Alpini di Massino

Domenica 19 luglio gli Alpini di Massino Vicosanti hanno celebrato la loro Festa con l'entusiasmo di sempre: cerimonia ufficiale, poi spazio ad un buon piatto e a un buon bicchiere, divertimento, amicizia e fatica ripagata per le Penne Nere del Gruppo e per i loro preziosissimi collaboratori. E la Festa è stata ancora più bella visto l'importante traguardo tagliato dalla madrina, Adomilla Cerri, che ha spento 100 candeline sulla torta.



Corsa in montagna, l'Intra si difende bene

Quest'anno la data di svolgimento del Campionato Nazionale A.N.A. di corsa individuale in montagna è stato anticipato a luglio in quanto la zona di Soligo, in provincia di Treviso, è una delle

più importanti per la produzione di Prosecco e quindi il mese di settembre è dedicato alla vendemmia. La competizione, organizzata dalla Sezione di Conegliano, rientrava fra le manifestazioni per il 90° anniversario di fondazione della Sezione. La nostra trasferta è iniziata sabato 18 lu-



glio alle 9.30 ed è stata particolarmente impegnativa (oltre sei ore) a causa dell'intensissimo traffico autostradale con numerosi rallentamenti e fermate temporanee. Siamo stati comunque presenti con il Vessillo Se-

zionale alla consueta sfilata, alla cerimonia di apertura e alla Santa Messa. Domenica 19, in una splendida giornata di sole, suddivisi in due gruppi e con due percorsi con partenza differenziata, hanno preso il via gli oltre 500 partecipanti al campionato.

Infatti il percorso di 11,5 km con 514 metri di dislivello era riservato ai concorrenti delle categorie 1ª, 2ª, 3ª e 4ª mentre quello di 7.800 metri e 359 metri di dislivello a quelli delle categorie comprese dalla quinta alla decima.

I nostri atleti Andrea Fantoli, Claudio Giovanardi, Miles Morettini e Gianluca Summa hanno consentito - con belle prestazioni - alla nostra Sezione di occupare la trentaquattresima posizione sulle 45 classificate per quanto riguarda i Soci Alpini e l'ottava su 18 nella classifica per i Soci Aggregati.

I nostri piazzamenti:

Alpini

Morettini Milas 116° assoluto e 34° di categoria (2ª)

Fantoli Andrea 123° assoluto e 43° di categoria (3ª)

Giovanardi Claudio 6° di categoria (10ª)

Aggregati

Summa Gianluca 1° di categoria (4ª)

Occorre comunque rilevare la ridotta partecipazione dei nostri atleti, tanto Alpini quanto Aggregati, rispetto alla nostra reale potenzialità.

Giancarlo Dattrino

“Basta!
Dalla mia banca
voglio un'app
che mi permetta
di prelevare
senza carta
e di fare bonifici
senza Iban,,

**BANKUP MOBILE, LA NUOVA APP
PER CHI NON È SEDUTO.**



Accesso semplice e in massima sicurezza.

Facile categorizzazione delle spese.

Prelevamenti agli Atm senza Bancomat® o carta di credito.

Bonifici facili fotografando l'Iban oppure utilizzando il numero di cellulare o l'e-mail del beneficiario.

Conferma delle disposizioni tramite Touch ID.



www.bankupmobile.it

VENETO BANCA

Seguici su:



I Gruppi dell'Intra affidati alla Madonna delle Grazie

Ferragosto davvero speciale, quello che abbiamo celebrato nella splendida cornice del Santuario di Madonna di Campagna, a Pallanza. Ancora una volta, proprio nel giorno della celebrazione di Maria Assunta e quindi della festa patronale, si è svolta anche la cerimonia di affidamento dei Gruppi della Sezione Intra alla Madonna delle Grazie.

Una cerimonia che, nata qualche anno fa da un'idea del Gruppo di Suna - che proprio a Madonna di Campagna celebra nei giorni ferragostani la festa alpina -, è stata "adottata" e fatta propria dalla Sezione, che in prima persona ha chiamato a raccolta i Gruppi.

Una data, quella di Ferragosto, che molti Gruppi hanno mostrato di non gradire anche se pochi (e di questo va reso loro merito) hanno avuto la forza di specificarlo: comunque abbiamo contato 18 gagliardetti sezionali raccolti attorno al Vessillo della Sezione.

La cerimonia è stata molto semplice ma le parole del celebrante, don Egidio Borella, hanno invitato i presenti a riflettere sull'importanza delle relazioni interpersonali e sul reale valore della pre-



senza degli Alpini nei nostri paesi: «In una società sempre più individualistica e tecnologica, dobbiamo riscoprire l'importanza delle relazioni, che sono fatte di presenza e di gesti, che sono fatte di parole ma anche della capacità di tornare a dare un nome alle persone e alle cose» ha detto l'officiante.

E poi ha aggiunto: «Il servizio che ci regalano gli Alpini è gratuito, loro sono da sempre legati alla nostra Italia e ne rappresentano la forza, la colonna portante. Prima come soldati e ora come uomini e Gruppi attivi sul territorio, attenti al sociale, al bisogno di chi sta al loro fianco. Senza bisogno di trionfalismi né di tamburi battenti, gli Alpini hanno scelto la strada del fare, della concretezza».

La preghiera dell'Alpino proclamata con l'abituale voce ferma e chiara dal Reduce Giuseppe Bianchi e il "Signore delle Cime", eseguito dal Coro Sancta Maria de Egro che ha accompagnato l'intera cerimonia, hanno concluso la celebrazione regalando emozioni ai presenti. E l'applauso che don Egidio ha voluto dedicare agli Alpini è stato un suggello importante, un'ennesima dimostrazione dell'affetto che la gente delle nostre terre riserva alle sue Penne Nere.

Sul sagrato, poi, gli Alpini del Gruppo di Suna hanno offerto a tutti un aperitivo fresco, gradito nonostante la temperatura frizzante che il maltempo ci ha regalato quel giorno.

E per tutti l'appuntamento è già per il prossimo anno, quando ci ritroveremo con lo stesso obiettivo: mettere i nostri Gruppi tra le braccia amorevoli della Madonna delle Grazie.

Paolo Broggi

Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
21 giugno	Dormelletto	30° Fondazione del Gruppo
21 giugno	San Martino	Santa Messa per i Caduti
28 giugno	Borgo Ticino	35° Fondazione del Gruppo
3 luglio	Verbania	Giuramento Polizia Penitenziaria
5 luglio	Cavaglio S.D.	Festa Gruppi Valle Cannobina
5 luglio	Col di Nava	Cerimonia Ricordo Divisione Cuneense
5 luglio	Curiglia	Festa Sezione di Luino
12 luglio	Alpe Mera	90° Posa Targa Battaglione Intra
19 luglio	Massino V.	Festa Alpina con commemorazione Monsignor Aldo Del Monte a 100 anni dalla nascita e a 10 anni dalla scomparsa
19 luglio	Caprezzo	Inaugurazione nuova Sede del Gruppo
19 luglio	Gurro	60° Fondazione del Gruppo
19 luglio	Soligo	44° Campionato Corsa in Montagna
26 luglio	Adamello	Pellegrinaggio Nazionale
27 luglio	Massino V.	Funerale Reduce Battista Ragazzoni
29 luglio	Pallanza	Funerale Reduce Giovanni David
2 agosto	Miasino	60° Fondazione del Gruppo
9 agosto	Paspardo	Camminata in memoria
15 agosto	Pallanza	Messa Sezionale Affidamento dei Gruppi
19 agosto	Miasino	Funerale Reduce Giovanni Battista Borella
23 agosto	Cambiasca	50° Fondazione del Gruppo

PRA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



Rovegno, un grande abbraccio ai piccoli amici

Mercoledì 8 luglio, sin dal mattino, gran movimento al centro feste di Rovegno: alpini, donne e amici che stanno preparando per la sera, quando arriveranno i piccoli amici dell'orfanotrofio bielorusso ospiti nella nostra terra con l'Associazione guidata dall'amico Luciano Soncin.

Col passar del tempo arrivano a dare man forte anche gli amici alpini di Intra e Pallanza e alle 19 l'arrivo dei piccoli ospiti accolti da un centinaio o poco meno di rovegnesi e amici di fuori che anche quest'anno non hanno voluto mancare.

Accompagnata dalle perfette melodie del "Berto" e dalla sua fisarmonica, la serata scorre via serena tra buone portate del pranzo

preparato dalla maestria del "nostro" Marco e dai preziosi aiutanti; la massiccia partecipazione permette così di regalare agli ospiti dolci, giochi, materiale scolastico e articoli d'abbigliamento. Dovrei ringraziare la Samanta, la Monica, l'Augusta... ma così

facendo dimenticherei qualcuno e quindi soprassedo. Noi alpini, oltre all'impegno profuso per organizzare la serata, abbiamo donato ai piccoli e alle loro maestre macchine fotografiche (usa e getta) con l'invito a sbizzarrirsi e fotografare le loro impressioni durante la permanenza, promettendo loro di sviluppare e confezionare album fotografici a ricordo di questa loro esperienza. Promessa mantenuta e album consegnati durante la serata d'arrivederci ad Arizzano. Con sentimenti d'affetto per gli amici bielorusso e col cuore gonfio d'orgoglio per tutti gli amici e rovegnesi presenti, con la promessa di rivederci al più presto a Rovegno...

Il vallana



La Naja? Mi ricordo quel giorno che...

Il tempo passa, ma i ricordi della naja sono sempre vivi nella memoria di ognuno di noi. E allora perché non raccontare qualcuno dei quei ricordi. Lanciamo quindi questa nuova rubrica, proponendovi un ricordo di Domenico Paffumi di Gignese. E vi invitiamo ad inviare i vostri brevi racconti a giorinale.intra@gmail.com

NON TUTTI I MALI VENGO NO PER NUOCERE

Nell'estate del 1960, la 37esima Batteria del Gruppo "Pieve di Cadore" era itinerante attraverso le Dolomiti Bellunesi. Per l'occasione, io, Sergente di Complemento specialista al tiro, assumevo l'incarico di coordinatore al vettovagliamento della Truppa ricevendo, tra l'altro, quattro damigiane di vino come fabbisogno per tutta la durata del campo estivo.

Gli Ufficiali al seguito mi incaricarono di pensare pure ai loro pasti, e mi davano un tanto al giorno affinché io potessi comperare il vino che loro bevevano, direttamente presso le cantine del posto. Desideroso di fare qualcosa di buono, io decidevo di investire quei soldi in menù tipo quattro stelle da servire alla Truppa nei giorni di festa, mentre il vino l'avrei prelevato dalle damigiane.

Ricordo che una domenica, durante la visita improvvisa del Maggiore Comandante del Gruppo, il menù era: risotto alla milanese con abbondante grattugiata di grana, un quarto di pollo a testa con insalatina fresca e pane di giornata, una fetta di torta, una mela e caffè.

Il mio Capitano e il Maggiore confabularono a lungo, ma alla fine non fecero domande e mi lasciarono fare. Purtroppo fuori vino e dentro acqua (nella damigiana), la miscela si faceva sempre più leggera. Ma mi sa che la fortuna aiuta gli audaci. Il Contro (l'autista della sussistenza), nel sistemare alcune cose sul retro del camion, inavvertitamente metteva un piede su una damigiana che si rompeva. La damigiana era praticamente vuota, ma il fondo trappassando il bancale finiva sul terreno formando un rigagnolo blastro. Le brutte notizie si propagano all'istante, le discussioni si

fecero molto vivaci.

Il Contro deve pagare la damigiana. No! Il Contro non paga, dobbiamo fare una colletta. No! Nessuna colletta. Stiamo una settimana senza vino. No! Io il vino lo voglio. Io me ne stavo in disparte, ascoltavo ma non aprivo bocca per paura di dover svelare l'inghippo infernale.

Dopo alcuni giorni, quando l'annacquamento sarebbe stato evidente anche a un astemio, l'argomento ritornò prepotentemente d'attualità: il Sergente ha messo dell'acqua nel vino per togliere il Contro dai guai. E con buona pace di tutti la storia finì lì: gli Artiglieri accettarono questo piccolo sacrificio, gli Ufficiali increduli di non aver contestazioni e il sottoscritto di aver organizzato dei menù domenicali epici per quel periodo di naja.

Domenico Paffumi



Atleti del gruppo Pieve, lieti vincitori dei giochi del 6° Reggimento Artiglieria da Montagna, Brigata Cadore. Domenico Paffumi è al centro con la coppa. Belluno, 21/03/1960.



I marò, le vittime e le scelte dell'Intra

Dopo la pubblicazione sul numero 193 (giugno 2015) di *O u rump o u moeur* dell'editoriale dal titolo "Marò, quegli applausi non bastano più", ci ha scritto il professor Agostino Roncallo, docente presso l'Istituto Cobianchi, proponendoci una riflessione. Eccola.

Egregio Direttore, la ringrazio per la disponibilità a pubblicare una riflessione sulla questione dei marò che richiede, a mio modesto parere, un breve excursus storico.

Il primo fatto cui voglio fare riferimento riguarda proprio il Battaglione Alpini Intra, inquadrato nella Divisione Taurinense in occasione della tragica guerra in Jugoslavia iniziata nel Gennaio 1942. In quella circostanza i nostri alpini furono coinvolti in crimini orrendi fatti di saccheggi, distruzioni, fucilazioni della popolazione e costituzione di lager dove morirono migliaia di civili. Basti solo dire che mentre la Taurinense si stava avvicinando alle coste dalmate, il generale Pirzio Biroli aveva scritto un fascicolo dal titolo "Perché i combattenti del Montenegro sappiano!" in cui affermava: "La favola del buono italiano deve cessare [...] per ogni camerata caduto paghino con la vita 10 ribelli". Inutile precisare che, avendo di fronte partigiani e non un esercito regolare, distinguere civili e ribelli era praticamente impossibile.

Finita la guerra, di fronte alla non difendibilità degli imputati e ai trattati di pace che prevedevano l'estradizione dei criminali di guerra, furono incriminati i generali Mario Roatta, Mario Robotti, Gastone Gambarà, Taddeo Orlando, Alessandro Maccario, Vittorio Ruggero, Guido Cerruti, Carlo Ghe, Renzo Montagna, Umberto Fabbri, Gherardo Magaldi, Edoardo Quarra, cui si aggiunsero i governatori della Dalmazia Giuseppe Bastianini e

Francesco Giunta, l'alto commissario per la provincia di Lubiana, Emilio Grazioli, il governatore del Montenegro Alessandro Pirzio Biroli. Ma questi sono solo alcuni dei nominativi contenuti nelle liste oggi depositate presso il tribunale dell'Aja.

Come si comportò il governo italiano? Scelse una tattica dilatoria nominando una propria commissione d'inchiesta. Questa commissione alternava momenti in cui dichiarava serietà di intenti a lunghe pause che avevano l'evidente obiettivo di perdere tempo. Di fronte a nuove pressioni del governo jugoslavo all'inizio del 1948, la questione si riaccese ma nel frattempo la Democrazia Cristiana aveva vinto le elezioni e, tra i suoi esponenti di spicco, c'erano proprio alcuni personaggi, tra questi Achille Marazza, che avrebbero dovuto essere

estradati e processati. Fu così che la commissione d'inchiesta italiana svanì nel nulla e che il governo tentò di scaricare tutte le responsabilità sul fascismo e di chiudere così una porta sul passato. Ma tutta questa perdita di tempo finì per portare al risultato desiderato: con



la frattura politica tra Stalin e Tito, la Jugoslavia perde il suo più autorevole sostenitore e la richiesta di estradizione finì fatalmente per arenarsi. E così, fu. L'impunità fu totale.

Occorre domandarsi: da che parte si schierarono in quell'occasione gli alpini dell'Intra? Ebbene, intendo qui rivelare un fatto ancora inedito (in corso di stampa) e quindi ignoto agli storici. In una lettera che il cappellano dell'Intra Peppino Scubla invia all'ex comandante Maggiore Odasso, veniamo a sapere che "gli ufficiali Zavattaro, Lenzini, Zappatini, Conca, Meara, Bessolugo e molti alpini, è increscioso dirvelo, si sono ribellati ad ordini ricevuti. E guai non lo avessero fatto!".

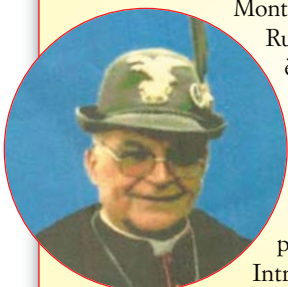
Ebbene, non solo qui i nostri alpini erano dalla parte delle vittime, come risulta da molte testimonianze e da molte fotografie di fucilazioni di civili portate di nascosto in Italia (e anch'esse ancora inedite), ma hanno avuto il coraggio di disobbedire agli ordini, coperti evidentemente da alcuni dei nostri comandi (diversamente sarebbe stati processati da un tribunale militare). Il Battaglione Intra fu spesso considerato indisciplinato ma, a rileggere questi eventi, quell'indisciplina si traduce in un senso di rispetto per la dignità dell'essere umano. E forse fu davvero questa la vera gloria, non quella conquistata sui campi di battaglia, ma quella di rischiare la vita opponendosi a ordini tanto disumani.

Oggi dunque, come allora, io vorrei che i nostri alpini fossero prima di tutto dalla parte delle vittime innocenti, in questo caso due ragazzi, due pescatori indiani che dormivano sul loro peschereccio e non rappresentavano alcuna minaccia. Essi sono Valentine Jalestine e Ajeesh Pink. L'applauso di rabbia e commozione che ha accompagnato il 2 Giugno a Roma la sfilata del San Marco, dovrebbe essere indirizzata in primis proprio a questi due ragazzi e alle loro famiglie, famiglie che dovrebbero essere invitate in Italia per parlare di pace e solidarietà. Non credo che la vita di due ragazzi indiani abbia meno valore di quella di due italiani e, se è vero che nessuno pensa questo, a maggior ragione i fatti devono essere visti nella loro obiettività storica. **Non è moralmente accettabile che giornali e riviste non parlino di queste due vittime.**

Detto questo, io suppongo che i nostri due marò siano innocenti, ma non posso darlo per certo perché le indagini sono ancora in

RICORDANDO MONSIGNOR DEL MONTE

Massino ha ricordato il decimo anniversario della morte e il centesimo anno della nascita di Monsignor Aldo Del Monte, cappellano degli Alpini nella guerra di Russia. Il racconto di quei tragici momenti è contenuto nel libro *Una croce sui girasoli* e gli Alpini del gruppo di Massino lo hanno voluto ricordare proprio addobbando la chiesa con girasoli. Alla cerimonia erano presenti Autorità civili, il Vessillo della Sezione Intra e la rappresentanza di 17 Gruppi della Sezioni Intra, Omegna e Novara.





corso. Troppo spesso, come testimonia lo storico Del Boca, il falso mito degli "Italiani brava gente" ha portato ad assolvere aprioristicamente molti italiani, per esempio gli autori dei crimini nella guerra d'Africa, che in seguito sono stati medagliati, finendo per fare la figura degli eroi sui giornali e in televisione. L'assoluzione a priori è, questa sì, davvero una vergogna, se non altro perché offende chi vuole accertare la verità dei fatti storici. Allo stesso modo, proprio perché la verità è da accertare, occorre massimo rispetto delle persone e delle loro condizioni di salute, assicurando le cure negli ospedali meglio at-

trezzati: l'attacco ischemico che ha colpito Latorre richiede in questo senso massima attenzione. Prima del termine di un processo, in questo caso complesso anche per le difficoltà di accertare se i fatti si siano svolti in acque territoriali indiane o meno, non ci sono né innocenti né colpevoli. Ritengo doveroso invitare il governo, gli organi di stampa e tutti i soggetti coinvolti nella vicenda, ad attenersi alle verità della storia resistendo, per quanto possibile, alle sirene del campanilismo. Non è facile certo ma lo impone il rispetto per chi, da innocente, ha perso la vita.

Agostino Roncallo

La replica / Fatti storici che non sono paragonabili ma che sono figli di una nazione troppo debole

Caro Direttore, ti ringrazio di avermi inviato la lettera "gli alpini e gli applausi per i marò".

La lettura di queste righe mi ha riportato in un'atmosfera vissuta nella mia gioventù, in un passato che pensavo fosse definitivamente concluso.

Ricordo perfettamente però i tempi in cui molti giovani, un po' acerbi di testa ma ben inquadrati ideologicamente, si divertivano a sbeffeggiare la bandiera italiana, insultare chiunque indossasse una divisa, si impegnavano con grande determinazione a mistificare la storia d'Italia e, succubi dei loro convincimenti, arrivavano perfino a tifare per qualsiasi squadra si confrontasse con la nostra nazionale di calcio.

L'interpretazione proposta dalla lettera del professor Roncallo sui fatti che hanno coinvolto i nostri marò, mi ricorda in modo opprimente quei tempi.

Come si fa a giudicare i nostri fucilieri di marina e il nostro sostegno a loro favore in base a fatti, anche gravissimi, avvenuti settant'anni fa in un contesto storico ed emotivo completamente differente da quello attuale? I balcani, lo rammento, sono sempre stati per tutti i popoli coinvolti nei secoli teatro di atrocità inaudite, basti pensare alle foibe o a Srebrenica. E il racconto del professor Roncallo mi fa particolarmente male perché la mia famiglia è di origine istriana e Tito e le sue porcherie sono ben conosciute da me e da trecentomila italiani che hanno dovuto abbandonare le loro case e le loro terre in Istria e in Dalmazia, abitate da oltre duemila anni.

Il professor Roncallo è davvero così certo che i due militari si siano divertiti a sparare a due persone inermi che stavano dormendo in una barca? E come mai ancora oggi, dopo tre anni, non c'è stato un processo e, nonostante le moderne tecnologie a disposizione, sembra non si conosca ancora la posizione esatta della nave?

Se vogliamo fare la parte dei "giusti" dovremmo prima pensare di fornire dei capi di imputazione, ammesso che esistano davvero, e sotto-

porre i nostri marò a un regolare processo. Purtroppo viviamo in una nazione debole, incapace di prendere provvedimenti, e che mette a rischio l'incolumità di qualsiasi italiano nel mondo, e non solo dei nostri militari. Se si fosse trattato di due marines americani, come sarebbe andata?

Ricordiamoci che i nostri ragazzi sono prigionieri da tre anni senza un processo, continuano a mostrare una dignità senza pari e mantenendo la loro posizione consentono all'Italia di continuare a concludere affari miliardari con l'India.

Forse i nostri marò sono tanto invisibili ad alcune persone proprio perché rappresentano un simbolo di integrità, senso del dovere, attaccamento alla Patria e alla propria divisa, anche se una piccola parte dei civili della nazione li disprezza.

Io sono con i marò.

Uberto Calligaris

DUEMME, LA GIUSTA SOLUZIONE



DUEMME

DUEMME sas
di Iatrino Massimo

Via alle Zappe, 24
28040 Lesa (NO)
Tel e Fax 0322 77.661
Cell. +39 345 480.29.88

duemmeimbiancature@alice.it

www.2m-imbiancature.com

Anche l'Intra al Col di Nava L'omaggio al general Odasso



Sabato 4 Luglio, all'alba di una splendida giornata estiva, con una calura che già si faceva sentire, io, accompagnato dal Responsabile della Protezione Civile Giacomo Lomazzi e dal Consigliere del Gruppo di Possaccio Ezio Caretti, siamo partiti verso Gressio, in provincia di Cuneo, per partecipare al 66° Raduno al Colle di Nava.

Come già avvenuto lo scorso anno, il Presidente della nostra Sezione Maggioni e il nipote del Generale Mario Odasso, signora Lucia Bonato, avevano concordato un appuntamento molto sentito: in attesa del Raduno, infatti, abbiamo partecipato ad una semplice ma molto sentita cerimonia in ricordo dello scomparso Generale, già Comandante del mitico Battaglione Intra. Presenti anche il Sindaco di Gressio, il Capo Gruppo del locale Gruppo Alpini e i Vessilli delle Sezioni di Ceva, Luino e Intra oltre ai figli del Generale.

Domenica 5 Luglio ci siamo avviati di buon mattino verso il Colle di Nava per partecipare al Raduno annuale. Siamo rimasti molto colpiti dal grande numero di Autorità e Alpini presenti, sintomo di una cerimonia sempre molto partecipata. Dopo la registrazione della presenza, ci siamo incamminati verso la zona di ammassamento e subito dopo è iniziata la sfilata lungo la strada statale fino a giungere al punto dove veniva officiata la Santa Messa al cui termine ha seguito la posa della corona alla memoria dello scomparso Generale Battisti, già Comandante della Divisione Tridentina in Russia.

Al termine, vista la calura è stato molto gradito il rinfresco offerto dagli organizzatori.

Roberto Molinari

OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta

*produzione barre filettate rullate e tiranti
production of thread rolled bars and Studs*

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

Suna e le donne, preziosi pilastri della festa

Suna è femmina e come tale bella e affascinante. La festa degli alpini è femmina e come tale accattivante e capricciosa. Le donne della festa sono femmine e come tali preziose ed insostituibili.

Sì, le donne sono la colonna portante della nostra festa Alpina, una vera e propria "compagnia" speciale all'interno del nostro Gruppo.

scita Laura con Ines a ricoprire il ruolo del maresciallo maggiore, vale a dire il personaggio più esperto della caserma. E a sostenerci anche Manuela, direttamente dall'infermeria, e Lidia impegnata in una "missione all'estero".

Una compagnia efficiente, articolata, eterogenea, sempre pronta a dare il massimo e a risolvere con prontezza i problemi che a volte, lo



E come in ogni compagnia ci sono ruoli ben definiti: Franca ha sulle spalle (dolenti, ahilei) i gradi della capitana perché l'intera cucina le ruota intorno. E accanto alla capitana, due attendenti di lusso come Daniela e Rosalba, le "sempre presenti". In cucina anche Nunzia che garantisce il supporto classico della retroguardia, mentre Silvia svolge

ammettiamo senza alcuna remora, sembrano paralizzare noi Alpini. Senza il loro apporto prezioso e costante, non saremmo in grado di allestire la nostra festa, inutile girarci in giro. Senza di loro sarebbe impossibile per noi pensare a cinque giorni di festa con tanti piatti diversi, con specialità che ogni anno attirano tanti amici vecchi e



alla perfezione il ruolo del sergente, anche di ferro se è il caso, visto che da lei dipende il rapporto fra cucina e camerieri.

Tra coloro che volano tra i tavoli, le "veterane" (di esperienza, badate, non certo d'età) Elena ed Erika e due reclute preziose come Daria e Martina. Alle quali possiamo aggiungere l'aperitivista Flavia.

In furberia attivissime Carla e Maura, al reparto sostentamento e me-

nuovi; sarebbe impossibile realizzare il pranzo di Ferragosto che quest'anno ha battuto ogni record di partecipazione oppure sostenere con successo il piacevole assalto di chi, in particolare l'ultima sera, voleva far festa con noi.

Non hanno in testa il cappello alpino, ma la penna nera ce l'hanno scolpita nel cuore. Un cuore grande così.

Paolo Broggi



Gignese, 40 anni di festa

Il traguardo è stato tagliato in grande stile con molte novità, tra le quali un ottimo cuoco e l'illuminazione della Cappelletta dello Sciaré



Nei giorni 7, 8 e 9 Agosto si è svolta a Gignese la Festa Alpina del nostro Gruppo. La Festa, indipendentemente dai risultati economici che saranno approfonditi in sede di bilancio, ha avuto un esito molto soddisfacente per la partecipazione di pubblico nelle tre giornate ed è stata favorita dal clima che è stato costantemente favorevole, poiché in tutte e tre le giornate bel tempo e temperature alte anche nelle ore serali hanno invogliato la gente ad essere presente al Pian del Golf.

Tuttavia è necessario sottolineare che la buona riuscita della manifestazione è in gran parte dovuta alla determinazione con cui un numero purtroppo sempre più ristretto di Alpini del Gruppo ha dedicato volontariamente ai faticosi lavori di preparazione e di gestione della Festa i propri giorni di ferie e di riposo. E sono state appunto la tenacia e la volontà nel voler superare momenti anche difficili e nel voler arrivare ad aprire e gestire la Festa, la chiave per la sua buona riuscita. Roba da Alpini, insomma!

Bisogna poi dire che, oltre alle migliori piccole e grandi apportate alla sede della Festa, una bella, bellissima novità è stata l'arrivo nella nostra cucina di un nuovo "chef" nella persona di Vittorio Rampone.

Vittorio è un ottimo, un grande "chef" di lunga esperienza tra i fornelli e nella gestione di cucina e non è arrivato al Gruppo come un sostituto, sia pure di lusso. Aveva lavorato molti anni addietro alla nostra Festa per poi dedicarsi per lunghi anni alla cucina del vicino Golf Club e poi ancora ad un proprio locale a Stresa. Ma le sue esperienze sono certamente più ampie e ne scriveremo anche in seguito. Il suo arrivo, in qualche modo desiderato ma anche poco certo in quanto lo

sapevamo seriamente infermo, ha contribuito - con il suo inserimento autorevole ma anche semplice e naturale nel delicato equilibrio della squadra di cucina - a rialzare il morale di chi ha lavorato alla Festa e ha dato un nuovo impulso molto tonico e creativo. Senza nulla togliere naturalmente al nostro rampianto Carlo Strola, mancato recentemente. In tutti i reparti il lavoro è stato svolto con efficacia e rapidità e alla fine se ne può essere veramente soddisfatti. È necessario e doveroso qui ricordare il prezioso e insostituibile lavoro organizzativo svolto dall'infaticabile Valeriano e gli interventi dei fornitori esterni. Gli Alpini che si sono occupati dei gravosi reparti della "grigliera" e della "polenta", già esperti del lavoro, sono stati come sempre felicemente all'altezza dei rispettivi compiti. Lo stesso si deve dire per la gestione del banco di miscela delle bibite e dei caffè.

Una particolare menzione deve essere rivolta al nostro Sergio (il nome non posso non farlo!) che è subentrato in modo improvviso nel servizio di taglio dei formaggi e delle torte svolgendo mirabilmente questo suo nuovo compito. Congratulazioni da parte di tutti!

Molto rapido ed efficace è stato il servizio di raccolta delle comande e di distribuzione ai tavoli. Qui bisogna sottolineare che il servizio è un punto nodale e delicato per i rapporti con i settori della cucina, grigliera e polenta: un ringraziamento va alle molte persone, di ogni età, amici degli Alpini, che hanno ritenuto volontariamente di volersi rendere utili e si sono presentati, in una cornice di freschezza e di allegria alpina. La stessa cosa si deve sottolineare per l'efficiente servizio di pulizia dei tavoli e di raccolta differenziata dei rifiuti.

Nel quadro complessivo della Festa, il Gruppo ha voluto dedicare la Santa Messa di domenica 2 Agosto al ricordo della nostra benefattrice signora Giulia Filiberti e del nostro mai dimenticato architetto Fernando Zanda, Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Prima dell'apertura ufficiale, il venerdì pomeriggio Capogruppo e Segretario, come è nella tradizione, hanno deposto corone ai monumenti ai Caduti nei cimiteri delle Frazioni e al cippo della "Brigata Stefanoni".

Nella tarda serata del venerdì si è rinnovata

Applausi e festa

Nel calendario delle manifestazioni organizzate dai Gruppi, alla voce "Feste Alpine", anche quest'anno non poteva mancare l'appuntamento organizzato dal Gruppo di Trarego-Cheglio-Viggiola.

Complice la bellissima ed assoluta cornice estiva, sotto l'egida di un solleone che non lasciava tregua neppure nelle ore serali, i giorni 3, 4 e 5 Luglio hanno visto i nostri Alpini mobilitarsi al gran completo per offrirvi una boccata di alpinità e, perché no?, una serie di menù gustosi e abbondanti, cucinati con vera maestria da abili e provetti cuochi.

La domenica mattina, al culmine dei festeggiamenti, ha avuto luogo la Santa Messa officiata "al campo" dinanzi al Monumento dei Caduti a Trarego.

Presenti alla cerimonia, oltre alla popolazione locale, numerosi villeggianti, il Sindaco Renato Fabrizio Agostinelli, sette Gagliardetti in rappresentanza di altrettanti

una simpatica tradizione che ha visto un lancio augurale di palloncini tricolori da parte dei bambini presenti nella piazza del Monumento agli Alpini e la partenza di una staffetta con fiaccola verso lo Sciarè, montagna molto cara ai gignesini: nell'occasione, alcuni Alpini hanno provveduto ad illuminare, grazie ad un gruppo elettrogeno portato in luogo, la cappelletta posta da sempre sulla sommità dello Sciarè stesso, resa visibile grazie ad un lavoro precedente svolto dagli Alpini su alcuni arbusti che ne avevano preclusa la vista. Il riuscito lancio di alcuni fuochi artificiali ha poi concluso questa manifestazione che è stata effettivamente una bella e simpatica novità che, allietata dalle marce della "Bandella" ha riscosso l'apprezzamento del numeroso pubblico intervenuto.

La Festa ha poi come ogni anno avuto il suo momento pubblico e significativo nella sfilata della domenica mattina in paese, partendo alle 9.30 in schieramento dalla piazza Marconi fino al Monumento agli Alpini nella piazza sottostante.

Erano presenti tra le autorità il Sindaco di Gignese Giuseppe D'Onofrio, con una delegazione del Comune e il Gonfalone Comunale, la Presidentessa della Pro Loco di Gignese Adriana Bertelle, il Comandante della Stazione del Corpo Forestale di Gignese Alessandro Folchera, il rappresentante dell'Associazione Combattenti e reduci Romano Tamborini con il vessillo, il Rappresentante della Sezione Intra Sergio Pedretti, segretario del giornale sezionale, Attilio Ceschetti marito



della nostra madrina recentemente scomparsa, il professor Federico Zanda che recava il Cappello Alpino del padre, i Gagliardetti dei Gruppi ANA dei paesi vicini e del Gruppo di Lodi e moltissimi cittadini. Apriva lo schieramento la "Bandella" diretta da Augusto Invernizzi.

Il Monumento agli Alpini è stato rinnovato recentemente con l'asportazione delle piantumazioni storiche ormai obsolete e la conseguente cura del prato verde e la pulizia generale del manufatto, anche in questo caso curata da un gruppo di Alpini. Qui il Capogruppo di Gignese ha ordinato l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti, sono state presentate ai due Monumenti commemorativi due Corone di alloro, al suono dell'Inno Nazionale e del "Piave" suonati dalla "Bandella". Seguiva la sfilata nelle vie di Gignese.

Nella Chiesa di San Maurizio il nuovo parroco don Albert ha inserito nella sua omelia preziose parole dedicate agli Alpini e ai valori che le Penne Nere hanno portato avanti nel

corso del tempo a prezzo di enormi sacrifici.

Al termine della Santa Messa, il Capogruppo degli Alpini di Gignese ha rivolto un ringraziamento sentito ai presenti, al nuovo parroco, alle Autorità intervenute, alla "Bandella" e agli Alfieri dei Gruppi presenti.

Il Sindaco di Gignese ha ricordato i valori di sempre degli Alpini e gli stretti legami degli Alpini stessi con la Comunità Gignesina.

La signora Bertelle, presidentessa della Pro Loco, ha ricordato con commozione, in un discorso che è stato molto apprezzato da tutti i presenti,

l'apporto delle donne che vivono e lavorano accanto agli Alpini e ne supportano il lavoro. Il Capogruppo di Gignese, Roberto Rescalli, citando Mario Rigoni Stern, grande Alpino e grande scrittore di storie di montagna, che nel noto libro *Il sergente nella neve* nel corso della tragica ritirata di Russia si sente chiedere dall'Alpino Giuanin "sergent magiur, ghe rivèrèm a baita?", evidente sintomo di profondo disagio e preoccupazione, ha poi ricordato che nelle nostre Feste Alpine c'è, doveroso e sentito anche se in allegria, il ricordo di tutte le sofferenze e dolori che gli Alpini, come anche tutti i soldati d'Italia chiamati in guerra, hanno patito fino all'estremo sacrificio.

Il Segretario del nostro giornale Sezionale Sergio Pedretti ha poi chiuso la manifestazione in chiesa con una bella e applaudita lettura della *Preghiera dell'Alpino*.

Viva gli Alpini! Viva l'Italia!

Testo e foto di Roberto Rescalli

grande per gli Alpini di Trarego Cheglio Viggiona



tanti Gruppi della nostra Sezione ed il Consigliere Sezionale Sergio Pedretti.

Al termine della cerimonia ha preso la parola il Sindaco Agostinelli che ha voluto ringraziare gli Alpini del Gruppo per tutto quello che fanno nel campo del sociale e per la loro presenza costante in tutte le attività che riguardano la vita del Comune.

Prendeva poi la parola il Consigliere Sezionale Pedretti che portava i saluti del Presidente della Sezione Maggioni assieme a quelli di tutto il Consiglio Sezionale e sottolineava la bravura di questo Gruppo di Alpini sempre capace di "Fare" come ne è dimostrazione la manifestazione odierna.

Chiudeva gli interventi il Capo Gruppo Marziano Gagliardi che, soddisfatto dell'ottimo esito della Festa, invitava i presenti prima ad un momento di raccoglimento per ricordare tutti gli Alpini del Gruppo e non "andati avanti" nel corso degli anni e poi rivolgeva un caro saluto, un grazie e un arrivederci... "alla prossima".

Sergio Pedretti

Adamello

Gli Alpini cannobini presenti al Pellegrinaggio

L'ultima settimana di luglio ha visto la presenza degli alpini della Canno-bina al 52° pellegrinaggio nazionale in Adamello: il capogruppo di Gurro Silvano Dresti con l'alfiere Umberto Bergamaschi e l'alpino di Cavaglio Andrea Galantucci sono stati pellegrini con la colonna 1 della sezione camuna. Tre giorni di cammino sui monti a Sud dell'Adamello con partenza dalla valle di Savio, attraverso i rifugi Lissone e Brescia, hanno consentito di arrivare sulle pendici del monte Listino il giorno di sabato 25 luglio per la cerimonia ufficiale in quota. Ad un passo dal cielo sono stati ricordati i caduti della guerra bianca alla presenza del Labaro nazionale della Associazione scortato dal Presidente Sebastiano Favero e da numerosi membri del consiglio nazionale e di numerosi vessilli sezionali, tra i quali quello dell'Intra. Il Presidente Favero ha ringraziato il generale Federico Bonato, comandante delle Truppe Alpine, per la sua presenza e per l'impegno che gli alpini in armi profondono per la pace. La Santa Messa è stata celebrata dal Cardinale Giovanni Battista Re coadiuvato da altri religiosi e cappellani alpini.

La domenica seguente migliaia di penne nere hanno invaso Breno vestita a festa con striscioni e bandierine tricolori partecipando alla sfilata per le vie della cittadina e alla cerimonia conclusiva sul piazzale del municipio.

Silvano Dresti



A.A.A. Alpini della Brigata Cadore cercasi

Cari Alpini, lettori de "O U RUMP O U MOEUR" ed inserzionisti del nostro giornale, siamo alcuni Alpini iscritti presso vari Gruppi della Sezione Intra che nel corso degli anni hanno prestato servizio nella Brigata Alpina Cadore: chi al 7°, chi al 16° e chi, come il sottoscritto, al 12° Reggimento Alpini.

Sappiamo che numericamente parlando all'interno della Sezione Intra non siamo moltissimi, siamo cioè delle "mosche bianche" in una zona a reclutamento alpino tipica di altri Reggimenti e di un'altra Brigata, la Taurinense.

Fedeli comunque al motto della Brigata alla quale siamo appartenuti chi per 18, chi per 15 e chi per 12 mesi, ci sentiamo orgogliosi di quel periodo trascorso sulle Dolomiti, zona stupenda e prettamente alpina nonché bacino di reclutamento della disciolta Brigata Alpina Cadore.

Sopraggiunta anche una certa nostalgia di quei bei tempi passati, vorremmo or-



ganizzare un incontro presso la Sezione Intra per poterci ritrovare: porte aperte

per coloro che già conosciamo ma soprattutto la volontà di incontrare altri Alpini della nostra Sezione che non conosciamo ma che hanno prestato servizio negli anni nella "Cadore".

L'occasione sarà ideale per "un tuffo nel passato", uno scambio di ricordi e per passare un paio di ore in serena allegria e fraternità alpina.

In tale circostanza vorremmo anche gettare le basi per organizzare in futuro un ritrovo che sia annuale, magari accompagnato da un pranzo.

Sicuri della Vostra presenza, vi aspettiamo numerosi per il pomeriggio di sabato 7 Novembre 2015 alle ore 15.30 presso i locali gentilmente concessi dalla Sezione in Via Annibale Rosa 44 a Intra. Per informazioni contattare Sergio Pedretti al 335-5949870.

Sergio Pedretti

Santa Maria, Signora della neve
copri col bianco soffice mantello
il nostro amico, il nostro fratello
su nel paradiso,
lascialo andare per le tue montagne.

Signore delle cime

ABBEVERATA MULI

Memoriale

Signora Rosa Rachelli Borgna 2.000,00 euro
Guido Rabattoni 200,00 euro

Giornale Sezionale

Gli Alpini dell'8 luglio a Rovigno 150,00 euro

Abano Terme, interessante convenzione per gli alpini

A avete voglia (o bisogno) di rilassarvi o curarvi alle Terme? L'occasione giusta arriva grazie ad una convenzione con il Ministero della Difesa, valida fino al 28 dicembre prossimo. L'Hotel Terme Internazionale di Abano Terme (Padova), propone infatti:

- Camera "Superior" €. 67,00 per persona in pensione completa, soggiorno minimo di 14 notti.
- Camera "Superior" €. 69,00 per persona in pensione completa, soggiorno minimo di 10 notti.
- Offertissima: 6 giorni ad €. 450,00 per persona

- Camera singola "Comfort" €. 73,00 in pensione completa, soggiorno minimo di 14 notti.
- Camera singola "Comfort" €. 75,00 in pensione completa, soggiorno minimo di 10 notti.

Speciale, incluso per la stanza singola:

6 Inalazioni con acqua termale o in alternativa
2 Trattamenti "Grotta di Sale"

- Seduta in Grotta Termale sudatoria
- Doccia Emozionale
- Seduta in "Grotta di sale"

Offertissima 6 giorni ad €. 480,00 (senza lo speciale, incluso...)

L'Imposta di Soggiorno €. 2,00 per pers./giorno (max €. 14,00 per soggiorno), sarà calcolata a parte.

La tariffa include: 1 acqua minerale, in ristorante, al giorno, noleggio accappatoio, ingresso alle grandi piscine termali a varia profondità (convenzioni Asl) con idromassaggi, lezioni di acquagym, ingresso alla Grotta termale, utilizzo della doccia emozionale, utilizzo della Bio-Sauna alla piscina, uso della saletta fitness, uso del campo da tennis, uso delle biciclette, ampio parcheggio e molto altro ancora.

Le prenotazioni si effettuano tramite la Sezione: tutti coloro che sono interessati possono contattare la segreteria nella persona di Giancarlo Marchisio. E... buone terme!



SONO ANDATI AVANTI

SEZIONE INTRA

✓ Un gravissimo lutto ha colpito il vicepresidente Roberto Cavallero: ci ha lasciato, infatti, suo fratello gemello Gianni. A Roberto e alla sua famiglia l'abbraccio di tutto il Consiglio e di tutti gli Alpini della Sezione Intra.

GRUPPO DI ARONA

✓ Ci ha lasciati il nostro grande amico Gianni Cavallero. Per molti anni è stato validissimo collaboratore nelle attività del Gruppo, sempre presente con dedizione instancabile, e membro della Protezione Civile sezionale. Al fratello Roberto, nostro socio, e a tutta la famiglia le più vive e sentite condoglianze. *Ciao Gianni.*

GRUPPO DI CAPREZZO

✓ È mancata la mamma del socio Angelo Borgotti, signora Beatrice Barbini di 105 anni. Sentite condoglianze da parte del Gruppo.

GRUPPO DI GIGNESE

✓ È mancata dopo lunga malattia, sempre seguita amorevolmente dal marito e nostro socio Angelo Molinari, Lina Maria Vettorel. La ricordiamo col suo modo gentile e deciso con cui ci aiutava - anche con la lotteria - durante le nostre Feste Alpine.



GRUPPO DI INTRA CENTRO

✓ È mancata la Signora Elvira Ramoni, moglie del Socio Pasqualino Nardulli. A lui e ai figli le sentite condoglianze del Gruppo.

GRUPPO DI MASSINO VISCONTI

✓ Il gruppo si stringe commosso al socio Dante Paterniani per la perdita della mamma Maria (Finea) e al socio Giorgio Biolcati che piange la sorella.

GRUPPO DI PREMENO

✓ È andato avanti il Socio Luciano Pavesi, decano del Gruppo. Alla moglie, al pronipote nostro Socio e Consigliere Paolo Perelli e ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI SUNA

✓ L'Alpino e Reduce Giovanni David, 95 anni, è andato avanti. Alle figlie Tersilla e Daniela e a tutta la famiglia, il Gruppo rinnova le proprie condoglianze nel ricordo di un Socio che non ha mai fatto mancare il proprio contributo.



GRUPPO DI TRAREGO VIGGIONA

✓ È mancata la mamma del socio Paolo Casadei: il consiglio e il gruppo porgono le più

sincere condoglianze a lui e a tutti i suoi famigliari.

SCARPONCINI

GRUPPO DI BEE

✓ Il 23 aprile, in casa del socio aggregato Filippo Carioli, per la gioia di mamma Lara e del fratellino Damiano, è arrivato Eros. Auguri di ogni bene al neonato, alla famiglia e al nonno Alpino Mario.

GRUPPO DI CAMBIASCA

✓ Il Gruppo è lieto di annunciare la nascita di Filippo, nipote dei Soci Marino, Roberto e Walter Romano. A loro, al piccolo e ai genitori Tania e Cristian le più vive felicitazioni.

GRUPPO DI INTRAGNA

✓ Il Gruppo è lieto di annunciare la nascita del piccolo Filippo Garoni: è figlio di Federico e Federica e nipote della Signora Milena e del nostro Socio Alpino Giancarlo Garoni. Auguri vivissimi di un futuro sereno e chissà... magari alpino.



GRUPPO DI LESA SOLCIO

✓ Congratulazioni alla famiglia Marforio per la nascita di due bei nipotini, un maschietto e una femminuccia, che hanno reso nonno il Socio Gianpiero e bisnonno uno dei decani del Gruppo, il nostro Socio Mario!

✓ Congratulazioni al Socio Luigi Malgaroli che è diventato nonno per la nascita della piccola Benedetta.

GRUPPO DI PREMENO

✓ Il Socio Roberto Romano è diventato prozio di Filippo. A lui, ai genitori Cristian e Tania, ai prozii Marino e Walter, giungano le più vive felicitazioni da tutto il Gruppo.

GRUPPO DI STRESA

✓ Festa grande in casa del Socio Alpino Armando Gazzetta: il 7 maggio la signora Roberta ha dato infatti alla luce Mattia.

GRUPPO DI TRAREGO VIGGIONA

✓ È nata Aurora, nipote del socio aggregato Domenico Schirru. Ai genitori e allo zio le più vive felicitazioni

ANNIVERSARI

GRUPPO DI MASSINO VISCONTI

✓ Il Gruppo Alpini di Massino Visconti ha festeggiato i 100 anni della madrina Adomilla Cerri. E su queste pagine rinnova gli auguri ad una persona davvero speciale.



MASSINO PIANGE BATTISTA, L'ULTIMO REDUCE

Con la scomparsa del Cavalier Battista Ragazzoni, avvenuta lo scorso 24 luglio, il Gruppo di Massino Visconti ha perso non solo il più anziano, ma sicuramente anche il più solerte e infaticabile tra i suoi appartenenti e insieme il suo ultimo reduce del Battaglione Intra.

Classe 1924, l'indimenticabile "Battistino" è stato colonna portante delle iniziative e delle feste del Gruppo massinese fino a quando, sotto il peso dell'età e forse dal dolore per la malattia che aveva duramente colpito la sua amata Vittoria, le forze non l'hanno abbandonato.

Le straordinarie energie di cui disponeva l'hanno sempre sostenuto nella sua determinazione di essere presente e attivo in ogni circostanza, non solo nelle attività del Gruppo Alpini, ma anche in vari ambiti del volontariato: dal sociale, alla parrocchia, alla Pro Loco.

La sua perdita non poteva che lasciare un vuoto incalcolabile tra quanti l'hanno conosciuto e ne hanno apprezzato le doti e l'impegno. Moltissimi hanno pertanto voluto porgergli l'ultimo saluto in occasione dei funerali che si sono svolti a Massino con larga partecipazione: vi hanno preso parte anche una rappresentanza della Sezione Intra con il Vessillo, la delegazione di numerosi Gruppi Alpini, la bandella del Lago Maggiore e i consiglieri della Pro Loco.



Caprezzo ha una nuova casa

Domenica 19 luglio a Caprezzo uno splendido sole ha accompagnato una giornata di gran festa. Le penne nere hanno inaugurato la loro nuova sede sita nei locali della casa parrocchiale, recentemente ristrutturati dai soci del gruppo.

Presenti il Presidente Sezionale Maggioni e il Vice Coretta, il vessillo sezione e relativa scorta, undici gruppi con i loro gagliardetti, il capogruppo, numerosi alpini e le autorità civili di Caprezzo.

L'ammassamento è avvenuto sulla piazza antistante la chiesa e il monumento dove la cerimonia ha avuto inizio con l'onore ai caduti. L'alzabandiera, la deposizione della Corona ed il Silenzio scandito dalla tromba hanno caratterizzato questa prima parte della manifestazione. Il corteo schierato, si è portato in chiesa dove il parroco Don Adriano Micotti ha celebrato la Santa Messa durante la quale sono stati ricordati, nominandoli singolarmente, tutti i Caduti di Caprezzo. La preghiera dell'Alpino ha concluso la funzione.

Usciti dalla chiesa i presenti si sono raggruppati di fronte alla nuova sede, intitolata all'alpino Mauro Barbini, un sempre "Bocia" che troppo presto "è andato avanti" e che si è fatto ammirare per la sua cordialità, disponibilità e senso dell'amicizia nei confronti di

tutti; le parole del Capogruppo, del Sindaco e del Presidente Sezionale hanno preceduto il taglio del nastro e lo scoprimento della targa da parte della moglie Stefania con i figli Martina e Nicolò.

La cerimonia si è conclusa con un ghiotto aperitivo per tutti i presenti che hanno visitato la nuova sede e la mostra fotografica "Gli alpini e la Guerra"; a seguire un graditissimo pranzo alpino consumato presso la Cooperativa Circolo di Caprezzo.

L'inaugurazione della sede è stata preceduta nei giorni 17 e 18 luglio da due eventi ad essa legati, importanti e partecipati.

Venerdì 17 alle ore 18, presso la sala della casa parrocchiale, si è celebrata l'apertura della mostra dedicata agli Alpini e la Guerra, comprendente due settori: quello più generale sulla Grande Guerra e quello specifico legato alle testimonianze dei Caprezesi che hanno partecipato nel '900 ai vari conflitti. Un ringraziamento particolare da parte del Gruppo alla signora Graziella per il tempo dedicato alla ricerca e alla stesura dei testi che



hanno accompagnato e impreziosito l'esposizione.

Sabato 18 alle ore 21 sul sagrato della chiesa, c'è stata la spettacolare esibizione della Fanfara della Sezione Intra accompagnata dal Presidente Sezionale Maggioni e dal Vice Coretta: un concerto molto apprezzato dal folto pubblico presente. A seguire un ricco buffet è stato offerto ai presenti presso il salone della Pro loco a cui vanno i ringraziamenti del Gruppo Alpini per la collaborazione e la partecipazione nell'organizzazione dell'importante evento.



AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

S.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

Il diario di Teresa: che emozione, la partenza dell'Intra!

Nel 1935 i nostri Alpini partivano per la campagna d'Etiopia. Una ragazza racconta con candore una giornata speciale, il saluto ai soldati e l'ammirazione per «A.»

Che il Battaglione "Intra" sia sempre stato nel cuore della popolazione locale è indubitabile, ma è interessante constatare come realmente questo affetto fosse radicato e ciò lo si può cogliere da una testimonianza che arriva da lontano nel tempo, qui attraverso alcune pagine di un diario ritrovato, redatto allora da una ragazza poco più che adolescente, Teresa, presente alla partenza degli Alpini per la campagna d'Etiopia, giusto ottant'anni or sono.

Pagine di diario che cortesemente il figlio di Teresa, Maurizio Colombo di Verbania, ha voluto mettere a disposizione per la pubblicazione, ricordando anche in questo modo il Battaglione "Intra", la cui storia è quella della nostra gente e dei suoi ragazzi in grigioverde, in pace come in guerra. Non si tratta di pagine di giornale che, dato il clima, risentivano inevitabilmente della retorica del regime di allora, ma lo scrivere limpido e spontaneo di una ragazza che vede partire i suoi quasi coetanei, esprimendosi in modo semplice ed autentico, narrando tanti piccoli episodi e le emozioni vissute in quella giornata. Compreso il sentimento che si manifesta verso un Alpino, di cui riportiamo solo l'iniziale del nome "A".

Il tutto nell'autenticità del diario di una giovane che riflette al singolare quello che era il sentimento collettivo della gente nei confronti di quel Battaglione che, con il suo reclutamento locale, era parte integrante ed espressione del nostro territorio.

"Oggi è stata una giornata meravigliosa, indimenticabile! Gli Alpini del 4° Battaglione Intra sono partiti per l'Africa Orientale. Stamani alle 10 ci fu la Messa al Campo e noi ... distribuimmo 1200 medagliette ai partenti.

Dopo tanto tempo ho riveduto A. , anche a lui ho consegnato la medaglietta, e mi ha promesso di riportarmela al suo ritorno in Italia.

È stato tanto gentile con me, mi ha accompagnata nella distribuzione delle medagliette ai soldati, intanto abbiamo discusso un po'.

Alle 14 Intra era gremita di gente che voleva salutare i bravi Alpini.

Alle 15 questi partirono, diretti a piedi a Fondo Toce per prendere il treno delle 19,10.

Sul ponte di confine fra Intra e Pallanza noi giovani abbiamo gettato fiori ed applaudito, salutando con auguri soldati e ufficiali.

Ad A. ho gettato un bel garofano bianco.

Siamo poi corse in bicicletta a Pallanza, per vedere ancora la sfilata, ma poiché c'era troppa gente li abbiamo attesi a Suna.

Dopo aver ancora salutato tutti festosamente, li abbiamo di nuovo raggiunti e accompagnati per un tratto di strada sino a Fondo Toce.

Ho salutato ancora tutti gli Ufficiali che conoscevo poi ho raggiunto A. e, poiché mi ha pregata di accompagnarlo per un pezzo, abbiamo fatto circa due chilometri di strada assieme.

Gli ho fatto gli auguri, ma non ho saputo dirgli molto, perché l'emozione di questa bellissima giornata, piena di fede e di patriottismo, mi impediva di esprimergli quanto pensavo.

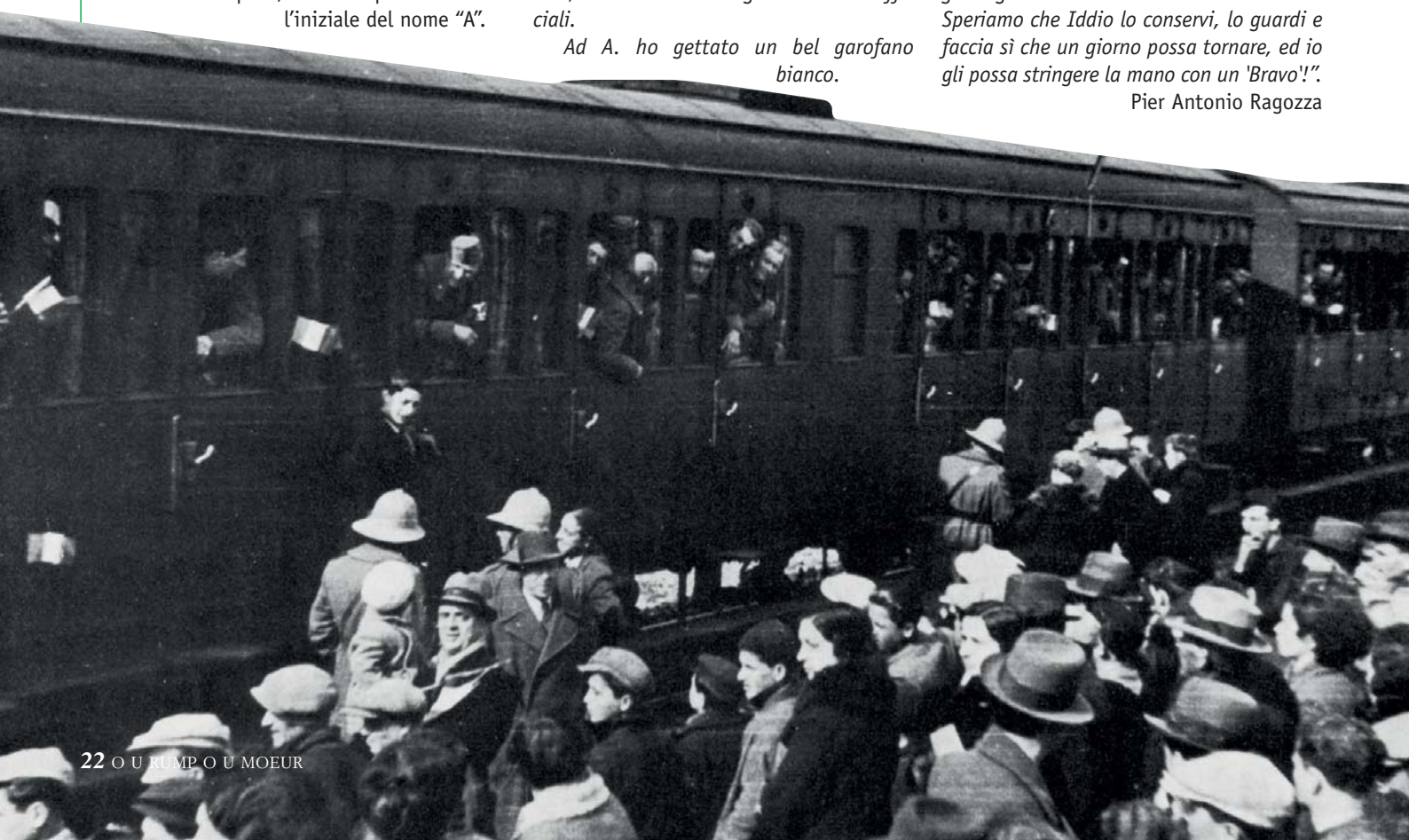
Così non ho saputo dirgli che l'ammiravo, per quel suo desiderio di partire, per quel suo coraggio nell'affrontare l'incerto.

Lui sì, ha sempre parlato, forse per distrarsi, per non pensare che a Fondo Toce sua madre lo attendeva piangendo.

Mi ha detto che terrà il garofano bianco per mio ricordo e ne metterà una foglia nel suo diario. Mi ha detto che ha pianto, baciando la bandiera ed ha raccontato tante piccole cose con sincerità e naturalezza, che si è guadagnato tutta la mia ammirazione.

Speriamo che Iddio lo conservi, lo guardi e faccia sì che un giorno possa tornare, ed io gli possa stringere la mano con un 'Bravo!'.

Pier Antonio Ragozza





PROTEZIONE CIVILE

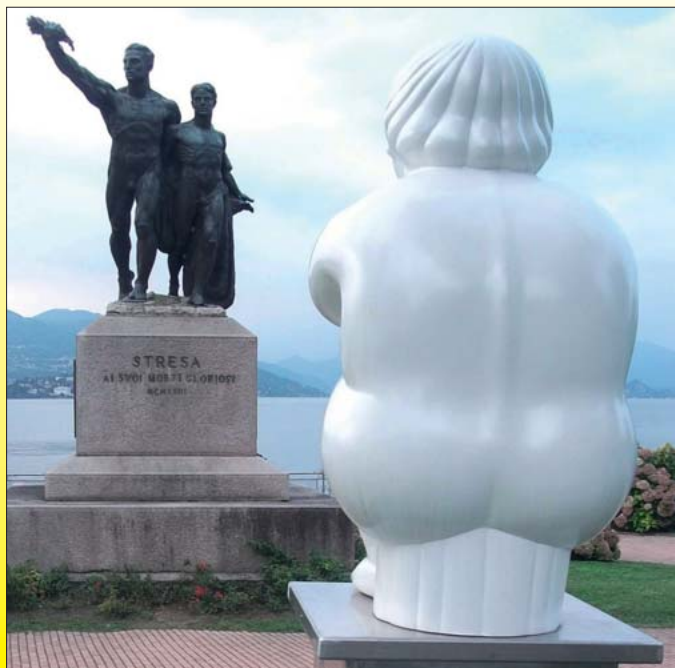
I nostri nuclei attivi sul territorio

La Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Intra continua i suoi interventi sul territorio. In particolare quest'estate vanno segnalati i lavori di pulizia e di ripristino della sede stradale svolti sulla strada che dal Ponte Nivia (bivio per Aurano) porta verso Intragna e su quella che dal bivio della Strada Provinciale per Miazina porta verso Ungiasca. Al primo intervento ha partecipato anche il nucleo di Dormelletto, mentre per quello di Ungiasca ha operato invece il solo nucleo di Intra.

**DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE
A FAVORE DELLA PROTEZIONE
CIVILE SEZIONALE utilizzando
il seguente codice fiscale:
84007650033**

La polemica / Il buon gusto non abita a Stresa

Diventa sempre più difficile, al giorno d'oggi, capire dove abiti il buon gusto. Di sicuro non abita a Stresa e ne abbiamo avuto prova quest'estate. «Il pelo nell'uovo», dal 4 luglio al 20 settembre ha portato in città le opere di 19 artisti diversi. Tra queste, anche delle statue (o installazioni, come si chiamano oggi nel mondo dell'arte) sul lungolago. Figure tonde, burrose, di bambini impegnati in mille attività. E dove ti piazzano, quei geni di allestitori, autore e autorità locali, il bambino tranquillamente seduto sul vasino per fare la cacca? Ma naturale, proprio di fronte al monumento ai Caduti. «L'arte contemporanea interagisce con lo spettatore, lo incuriosisce, lo vuole fare partecipe all'opera a cui l'artista ha trasmesso tutte le sue capacità dell'interrogarsi tra l'essenza di un pensiero interiore, una immaginativa visione e un proponimento di capovolgere o di fare riaffiorare un interrogativo che, a volte, è sì meraviglia e bellezza estetica, ma è anche il rovescio in cui emerge un aspetto ludico, bello o brutto checchessia, lasciando allo spettatore uno spiraglio di meravigliarsi e di interrogarsi» si leggeva sul sito dedicato alla manifestazione. Bene, ci siamo interrogati, ci siamo anche meravigliati e questi fenomeni sappiamo che ci siamo anche indignati. Sarà anche arte moderna ma a noi è sembrata solo vecchia maleducazione.



Casa dell'Alpino, un bene di tutti

Il Gruppo Alpini di Possaccio anche quest'anno è stato in prima linea e ha organizzato come sempre la Festa Alpina presso la "Casa dell'Alpino" di Pra di Cicogna.

Sabato 1° agosto, malgrado il cattivo tempo, i nostri Alpini non si sono fermati e hanno provveduto con l'elicottero a tutti i rifornimenti necessari per la festa del giorno dopo. In serata comunque ci hanno raggiunto gli amici del Gruppo di Villa Lesa e con loro abbiamo passato una gradevole serata in fraterna amicizia.

Domenica 2 Agosto fortunatamente il tempo è stato clemente e ci ha donato una splendida giornata di sole che ha fatto da cornice alla Festa. Buona l'affluenza e la partecipazione alla Santa Messa officiata da Don Egidio Borella.

Al termine l'Assessore del Comune di Cossogno, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, ha ringraziato il Gruppo Alpini di

Possaccio per tutto quanto ha fatto e continua a fare con costanza per la manutenzione del sentiero e per l'accoglienza presso questa splen-

dida Casa che non è solo patrimonio della Sezione Alpini di Intra, ma di tutti quanti frequentano la Val Grande. A concludere, i saluti del Capo Gruppo Dario Bellora che ha voluto sottolineare i continui miglioramenti apportati alla struttura quali connessione wi-fi e il rinnovo completo della cucina avvenuto anche grazie alla disponibilità della Sezione Intra.

Terminava gli interventi il Presidente della Sezione Maggioni che ha ringraziato tutti i presenti e in particolare il Gruppo di Possaccio per la sua continua e costante opera di gestione della "Casa dell'Alpino".

Roberto Molinari



Possaccio per tutto quanto ha fatto e continua a fare con costanza per la manutenzione del sentiero e per l'accoglienza presso questa splen-



Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 195 del mese di dicembre 2015 devono pervenire cortesemente entro e non oltre il **15 novembre** prossimo, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo: giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.

La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Renato Crivicich, Maurizio Molinari, Sergio Pedretti (segretario)
e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini **Sezione Intra**
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa

Studio Colore & Press Point - Abbiategrosso (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.300 copie**